

## Tra l'universo e la mente

di SANDRO MODEO

Fisica di Michael Brooks (Dedalo, pp. 210, € 15, parte di una serie dedicata alle «grandi domande» in diverse scienze) è il migliore dei tanti contro-manuali sull'argomento. Brooks non si sforza di essere «accattivante»: armonizza invece il piano storico e quello concettuale — gli scienziati e le idee — in una catena di sequenze tematiche (massa, luce, caso) concentrandosi sul piacere e la

vertigine anti-intuitiva di ogni scoperta in sé, prima che sulle sue ricadute pratiche. L'acquisizione è duplice: sulla flessibilità e mutevolezza dell'universo che ci ospita (vedi le fluttuazioni quantistiche) e sul rapporto fra la trama fredda di leggi e forze e il filtro attivo del nostro cervello, che contribuisce a «creare» il tempo ma non può percepire le dimensioni supplementari dello spazio. In questa prospettiva, l'avvicinamento alle domande estreme («perché c'è qualcosa al posto del nulla») rischia di deludere eventuali aspettative metafisiche, perché ha senso solo in relazione agli stati e alle dinamiche della materia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

